

# La Maona

Centro Internazionale di Cultura  
Per lo sviluppo dei popoli

**Genova, mercoledì 5 dicembre ore 16,00**

**Tavola Rotonda su**

## **Tecnologia – industria – ricerca - università: un intreccio virtuoso per il lancio di Genova nel Terzo Millennio**

Nel frattempo la decisione governativa di realizzare ex novo a Genova l'IIT, un centro di ricerca di caratura nazionale, ha trovato il sostegno delle amministrazioni locali che, proponendo la localizzazione di questo istituto sulla collina di Morego in Valpolcevera, in poco tempo, ha potuto diventare fin da subito operativo.

I due poli, si sono aggiunti al ruolo sempre più importante conquistato sui mercati internazionali da numerose imprese presenti a Sestri Ponente, come la Ericsson, la Marconi, l'Elsag, la Piaggio, l'Esate, oltre le aziende della Finmeccanica e della Fincantieri, ma anche altre imprese presenti in diverse parti della città, quali l'ABB, l'Alcatel, la Siemens, la Microsoft, la Carestream (già Kodak), la Datasiel, l'ASG, oltre ad alcuni centri di ricerca che si sono conquistati uno spazio internazionale, quali il Cetena e il RINA nel settore navale, l'IST e il Gaslini nel settore della medicina, l'Istituto Nazionale di Fisica della Materia ed i laboratori del CNR.

Inoltre nell'arco degli ultimi anni le imprese high-tech operanti a Genova hanno dato vita prima all'Associazione Dixet, Club delle imprese tecnologiche, che ha svolto un ruolo decisivo di valorizzazione e di promozione delle aziende, soprattutto di minori dimensioni ed è stato costituito il Distretto dei Sistemi Intelligenti Integrati, che è operante tramite la società SIIT.

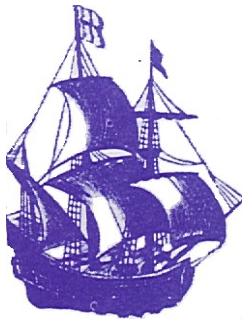
Queste realtà, sommandosi le une alle altre, sono divenute una massa critica capace non solo di sostenere una nuova fase di sviluppo, ma anche di contrassegnare l'identità stessa della città.

Le pubbliche istituzioni non hanno certo il compito di promuovere la ricerca scientifica e tecnologica, ma possono favorirne l'affermazione, creando condizioni favorevoli affinché possa radicarsi e crescere, nell'ambito di una città che per sua antica storia è policentrica, quindi anche in un'area apparentemente periferica, dei poli scientifici e di ricerca che a loro volta sono in grado di attrarre altre imprese.

Se la presenza di un tessuto di industrie ad alto livello tecnologico e di centri di ricerca di eccellenza è in grado di sostenere l'occupazione e di accrescere il PIL della città e della regione, dal punto di vista climatico e della gradevolezza dell'ambiente urbano sono tali da rappresentare un fattore di attrazione per giovani ricercatori ed esperti che sono alla ricerca un'occupazione stimolante e di una qualità della vita di alto profilo.

E' pertanto possibile recuperare una tradizione industriale di uno dei vertici di quel famoso triangolo – Genova-Milano-Torino- che, nato nella seconda metà dell'Ottocento e ancora vitale fino agli anni Settanta del Novecento, per decenni aveva trainato l'economia italiana.

A fronte di queste straordinarie ma realistiche prospettive, deve seguire un forte impegno progettuale, finanziario e realizzativo da parte dell'intera classe dirigente genovese e ligure, di modo che i progetti lanciati con tanto coraggio possano diventare al più presto una realtà.



## La Maona

Centro Internazionale di Cultura  
Per lo sviluppo dei popoli

Lo spostamento a ponente di tante istituzioni culturali e scientifiche, nonché la localizzazione di una rete di imprese *high tech* che offriranno lavoro a studenti, insegnanti, ricercatori, tecnici, dal punto di vista del loro inserimento nel tessuto sociale e nella città, richiederà infatti uno sforzo rilevante affinché le due localizzazioni, quella degli Erzelli e quella di Morego diventino parte viva della città. In particolare, il Parco Scientifico e Tecnologico degli Erzelli si caratterizza come un insieme di realtà, capace di autoalimentarsi, un villaggio “vivo” perché comprenderà anche residenze, servizi ed infrastrutture.

Occorre rammentare che due famosi centri di ricerca, noti nel mondo attraverso il nome della loro sede, la Silicon Valley e Sophie Antipolis nei pressi di Nizza, hanno avuto un successo clamoroso anche per la loro felice localizzazione, dovuta non solo ad un clima favorevole, ma anche ad un’offerta di servizi di alta qualità propri delle città più avanzate.

La ricollocazione della facoltà di Ingegneria sugli Erzelli può rilanciare un antico progetto, quello di realizzare a Genova un Politecnico che nel 1912 fu lanciato nell’ambito della Regia Scuola di Ingegneria Navale.

Inoltre nel quadro di un sempre più stretto rapporto tra il Piemonte e la Liguria, si può lanciare il progetto di creare a Genova un Politecnico che, lavorando in stretto contatto con il Politecnico di Torino, con Sophie Antipolis e la Facoltà di Ingegneria di Grenoble, proponga una immagine tecnologica del nostro Paese più convincente e favorisca il mondo della ricerca.

Non deve peraltro preoccupare più di tanto un paventato rigetto di un centro ad un tempo dedicato alla ricerca e alle attività produttive di alto profilo nel ponente genovese da parte del corpo sociale, visti gli straordinari esiti raggiunti dal radicamento e dalla fioritura di tante strutture culturali in quella parte della città.

Infatti, dal Teatro Modena alla Fiumara a Sampierdarena, del Mazda Palace alla Fondazione Ansaldo a Cornigliano e Fegino, dal Teatro Verdi a Sestri al Teatro Garage a Voltri, in pochi anni si è venuta consolidando una rete di centri di iniziativa che hanno permesso alle singole comunità del ponente, all’interno delle quali operano da anni, di rivitalizzare delle identità che rischiavano di essere perdute a seguito del crollo della grande industria manifatturiera.

Dà inoltre ulteriore fiducia il successo sempre più vistoso ottenuto dal Festival della Scienza che annualmente promuove eventi di respiro internazionale che attirano a Genova centinaia di scienziati, ricercatori e promotori della didattica scientifica, coinvolgendo migliaia di cittadini, in particolare i giovani della città, della regione e del nord ovest.

Con lo sviluppo della ricerca scientifica e di imprese dalle tecnologie avanzate, che sono il propellente più sicuro per assicurare lo sviluppo delle forze produttive, dell’occupazione e della cultura di una città, si contribuirà a far recuperare al Paese uno spazio nei mercati che negli ultimi anni si è pericolosamente ridotto.

Ma sarà anche una sponda sicura sulla quale contare per aprire un fronte di lotta ideale in difesa delle scienze e dei loro metodi di ricerca, troppo spesso messi in discussione da correnti di pensiero irrazionaliste e nichiliste. Si tratta di un’occasione da non perdere per ridefinire la stessa identità di Genova, inserendo nel suo *dna* la difesa delle discipline scientifiche e delle metodologie della ricerca, sì da includerla tra le città italiane che si pongono alla testa di un movimento che veda nelle scienze e nelle tecnologie un bastione eretto in difesa di uno dei valori fondativi della civiltà occidentale, oltre che del regime democratico nato con la Costituzione del 1948.